

COMUNE DI SAN VENANZO

PROVINCIA DI TERNI

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 11 reg.	OGGETTO: CONVENZIONE TRA I COMUNI DEL TERRITORIO ORVIETANO "AREE INTERNE" -APPROVAZIONE -
Data 31.3.2015	

L'anno DUEMILAQUINDICI il giorno TRENTUNO del mese di MARZO alle ore 18.10 nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla prima convocazione in sessione straordinaria che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A
MARINELLI MARSILIO	X		NUCCI RICCARDO	X	
CODETTI SAMUELE	X		SCAFATI SIMONA	X	
POSTI STEFANO	X		GIURIOLA ROBERTO	X	
GERMANI IVANO	X				
ROSETTI NICOLA	X				
GIULIANI ROBERTA	X				
SERVOLI GIACOMO	X				
BINI WALDIMIRO	X				
Assegnati n. 11	In carica n. 11		Presenti n. 11	Assenti n. =	

Fra gli assenti sono giustificati i signori consiglieri: ===== /

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale-

Presiede il Sig. Marsilio MARINELLI nella sua qualità di Sindaco

Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa Augusta MILLUCCI

La seduta è pubblica -

Nominati scrutatori i Signori: =

- Premesso che sulla proposta della presente deliberazione:

Il Responsabile del servizio interessato, in ordine alla sola regolarità tecnica (art. 49 - comma 1 - del D. Lgs. 267 del 18.08.2000 e s.m.) esprime parere: *FAVOREVOLE*

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

f.to S. Posti

Il Responsabile di Ragioneria, in ordine alla regolarità contabile (art. 49 - comma 1 - del D. Lgs. 267 del 18.08.2000 e s.m.) esprime parere: *FAVOREVOLE*

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RAGIONERIA

f.to R. Tonelli

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Sindaco Presidente esplicita il contenuto delle cosiddette "aree interne" che interessano i territori di comuni significativamente distanti dai centri di offerta di servizi: cosiddette aree deboli a cui vengono conferiti strumenti di aiuto finalizzati ad uno sviluppo eco-sostenibile. Sono territori ricchi di importanti risorse ambientali e culturali con un forte

potenziale di sviluppo. Attraverso la leva finanziaria e di merito si potrà accedere con una progettualità ai fondi comunitari disponibili per il settennio 2014-2020, unitamente alle previsioni di risorse dedicate nella legge di stabilità. La fase preliminare di progettualità di aree interne, avverrà entro il mese di maggio p.v., ed entro settembre ci sarà l'accordo quadro tra Area - Regione - Ministero. E' una opportunità nuova e concreta per il Comune di San Venanzo; è una scommessa per intercettare nuove risorse che possono essere ricondotte, per esempio, al turismo e protezione civile. La convenzione ha la durata di anni 5.

Il Consigliere Ivano Germani: ritiene che l'iniziativa vada presa con molto impegno: si possono reperire fondi per il parco del Peglia; è una idea valida.

Il Consigliere Riccardo Nucci: ritiene valida l'iniziativa: prosegue che occorre concentrarsi sul potenziale turistico;

Esaminata l'allegata proposta di convenzione tra i comuni del territorio dell'orvietano: Città della Pieve, Monteleone di Orvieto, Montegabbione, Parrano, San Venanzo, Ficulle, Fabro, Allerona, Castel Viscardo, Castel Giorgio, Orvieto, Porano, Baschi, Montecchio, Guardea, Alviano, Lugnano in Teverina, Attigliano, Giove, Penna in Teverina,

Visto il TUEL n. 267/2000;

Con voti unanimi

DELIBERA

1. Di approvare l'allegata proposta di convenzione tra i comuni del territorio dell'orvietano riferita alle **Aree Interne** (All. Sub. Lett. "A");
2. Di autorizzare il Sindaco alla stipula della presente convenzione;
3. Di dare atto che l'onere finanziario per il comune di San Venanzo è di € 0.320 per abitante secondo il numero statistico riferito al 31.12.2013; con atto dirigenziale si provvederà all'assunzione dell'impegno di spesa successivamente all'approvazione del bilancio finanziario 2015.

PROGETTAZIONE AREE INTERNE
BOZZA DI CONVENZIONE TRA I COMUNI DEL TERRITORIO DELL'ORVIETANO

I Comuni di:

Città della Pieve, Monteleone di Orvieto, Montegabbione, Parrano, San Venanzo, Ficulle, Fabro, Allerona, Castel Viscardo, Castel Giorgio, Orvieto, Porano, Baschi, Montecchio, Guardea, Alviano, Lugnano in Teverina, Attigliano, Giove, Penna in Teverina,

Premesso che:

le aree interne sono quelle porzioni di territorio, significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali (di istruzione, salute e mobilità), ricche di importanti risorse ambientali e culturali e fortemente diversificate per natura e a seguito di secolari processi di antropizzazione. Vive in queste aree circa un quarto della popolazione italiana, in una porzione di territorio che supera il sessanta per cento di quello totale e che è organizzata in oltre quattromila Comuni.

Una parte rilevante delle Aree interne ha subito gradualmente, dal secondo dopoguerra, un processo di marginalizzazione segnato in particolare dal calo della popolazione, riduzione dell'occupazione e dell'utilizzo del territorio;

Esiste in questa ampia parte del paese un forte potenziale di sviluppo che la costruzione di una strategia nazionale, robusta, partecipata e continuativa nel tempo può consentire di liberare. Questa strategia sarà avviata utilizzando come occasione e leva, finanziaria e di metodo, la programmazione dei fondi comunitari disponibili per tutte le regioni del paese per il settennio 2014-2020, combinati con la previsione di risorse dedicate in legge di stabilità.

Lo scopo da raggiungere è quindi costituito da crescita e inclusione sociale. L'una funzionale all'altra. Riassunte da un obiettivo ultimo che diventa la stella polare della strategia: inversione e miglioramento delle tendenze demografiche (riduzione dell'emigrazione da queste aree; attrazione di nuovi residenti; ripresa delle nascite). Questi risultati e segnatamente la ripresa demografica e di utilizzo del territorio sono anche la condizione, assieme a specifici progetti mirati, per arginare e invertire nelle Aree interne il dissesto idro-geologico e il degrado del capitale culturale e paesaggistico. Il seguente schema può riassumere le azioni e gli obiettivi:

- Obiettivi della Strategia Aree interne

Azioni

- A. Adeguamento dell'offerta di servizi essenziali
- B. Progetti di sviluppo locale

Obiettivi intermedi

1. Aumento del benessere pro-capite dei residenti
2. Aumento dell'occupazione
3. Riutilizzazione del capitale territoriale
4. Riduzione dei costi sociali della de-antropizzazione
5. Rafforzamento dei fattori di sviluppo locale

Obiettivo finale

Sviluppo locale intensivo/estensivo
Inversione dei trend demografici

Innanzitutto, si deve porre l'attenzione su quelle che sono state definite le *pre-condizioni dello sviluppo locale*, viste come un livello di intervento distinto e specifico. Con l'espressione "pre-condizioni dello sviluppo" ci si riferisce alla produzione e offerta sul territorio di servizi che nella società contemporanea si qualificano come diritti di "cittadinanza":

- a) sanitari;

- b) istruzione e formazione professionale;
- c) mobilità;

La disponibilità dei servizi ora richiamati è una condizione fondamentale per garantire il permanere della residenza – e per incrementare l’attrattività dei territori nei confronti di nuovi residenti: l’effettiva realizzazione nel territorio dei piani di vita che gli individui e le famiglie progettano.

Il secondo livello di intervento indicato è relativo ai “progetti di sviluppo locale”, che sono il fondamentale strumento per la promozione dello sviluppo nelle Aree interne. Gli ambiti di intervento all’interno dei quali devono ricadere i progetti di sviluppo locale sono:

- a) tutela attiva del territorio/sostenibilità ambientale;*
- b) valorizzazione del capitale naturale/culturale e del turismo;*
- c) valorizzazione dei sistemi agro-alimentari;*
- d) attivazione di filiere delle energie rinnovabili;*
- e) saper fare e artigianato.*

La selezione iniziale di poche aree comprendenti molteplici Comuni ha avuto luogo da parte delle Regioni secondo i criteri generali condivisi e utilizzando la mappatura costruita (come un quadro di riferimento, modificabile e integrabile, e non come una “zonizzazione”). Insomma, d’intesa fra Regioni e governo centrale si è inteso partire con un numero limitato di prototipi, assicurandosi che la fase iniziale della strategia fosse “giocata” con le aree-progetto a un tempo più bisognose e più in grado di riuscire.

Il carattere nazionale della Strategia è segnato anche da un’ulteriore previsione. I Comuni partecipanti a ogni area-progetto realizzeranno infatti forme appropriate di associazione di servizi (o, quando lo riterranno, unioni o fusioni) funzionali alla sostenibilità di lungo periodo della strategia e tali da allineare pienamente la loro azione ordinaria con i progetti di sviluppo locale finanziati.

Il complesso di questi interventi troverà sanzione formale in appositi Accordi di Programma Quadro fra Enti locali, Regioni e Amministrazioni centrali. Le aree-progetto e i relativi Accordi entreranno a far parte di una Federazione di progetti per le Aree interne che offrirà molteplici servizi: monitoraggio e valutazione in itinere del rispetto dei tempi previsti e degli esiti; confronto e assistenza in merito alle criticità; accesso a una banca dati delle pratiche; condivisione dei progressi nel sistema degli indicatori; confronto con le azioni di politica ordinaria.

La Regione dell’Umbria ha quindi inteso procedere **all’individuazione di aree del territorio regionale** rispondenti alle caratteristiche sopra elencate nelle quali intervenire anche con gli strumenti dello **Sviluppo locale di tipo partecipativo**.

Nelle proposte di Regolamenti per la programmazione 2014-2020, la Commissione attribuisce infatti allo strumento dello Sviluppo locale di tipo partecipativo un ruolo strategico per facilitare l’attuazione di strategie integrate di sviluppo locale e per facilitare la realizzazione di interventi multidimensionali e

trasversali. Lo Sviluppo locale partecipativo **sarà finanziato principalmente dal FEASR** (con una soglia di spesa minima del 5%) e gestito dai cosiddetti Gruppi di Azione Locale (GAL), ma potrà essere sostenuto anche da FESR/FSE, sia separatamente sia congiuntamente e in tal caso in modo coerente e coordinato. Pur nella considerazione delle **specificità territoriali**, ritiene che i progetti di sviluppo locale per le Aree interne potranno prevalentemente ricadere nei seguenti ambiti di intervento:

- a. Tutela del territorio/sostenibilità ambientale;

- b. Valorizzazione del capitale naturale/culturale;
- c. Valorizzazione dei sistemi agro-alimentari;
- d. Filiere delle energie rinnovabili.

Le aree interne in Umbria si situano prevalentemente in corrispondenza delle catene montuose e nelle zone di confine con le altre regioni, si ritiene preferibile – ove ricorrano le condizioni – ricercare la collaborazione con le regioni ed i territori contermini, secondo quindi un **approccio di programmazione interregionale**.

Il territorio dell'Orvietano ed in particolare i Comuni di Città della Pieve, Monteleone di Orvieto, Montegabbione, Parrano, San Venanzo, Ficule, Fabro, Allerona, Castel Viscardo, Castel Giorgio, Orvieto, Porano, Baschi, Montecchio, Guardea, Alviano, Lugnano in Teverina, Attigliano, Giove, Penna in Teverina, costituisce una delle Aree Interne della regione Umbria, ed è stata scelta quale area pilota:

I Comuni sopra riportati convergono nel riconoscere che è assolutamente necessario porre in essere un'azione comune e condivisa di servizi funzionali alla sostenibilità di lungo periodo della strategia e tale da allineare pienamente la loro azione ordinaria con i progetti di sviluppo locale. Per raggiungere tale obiettivo è opportuno utilizzare lo strumento della Convenzione tra Enti Locali prevista dal Decreto Leg.vo n. 267/2000 art. 30, anche nel rispetto di quanto previsto nella Strategia nazionale per le Aree interne;

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

tra i Comuni di

Città della Pieve, Monteleone di Orvieto, Montegabbione, Parrano, San Venanzo, Ficule, Fabro, Allerona, Castel Viscardo, Castel Giorgio, Orvieto, Porano, Baschi, Montecchio, Guardea, Alviano, Lugnano in Teverina, Attigliano, Giove, Penna in Teverina.

Art. 1

OBIETTIVI

Gli obiettivi che si intendono raggiungere, in assoluta armonia con le linee nazionali, sono i seguenti

Obiettivi intermedi

1. Aumento del benessere pro-capite dei residenti
2. Aumento dell'occupazione
3. Riutilizzazione del capitale territoriale
4. Riduzione dei costi sociali della de-antropizzazione
5. Rafforzamento dei fattori di sviluppo locale

Obiettivo finale

- 1, Sviluppo locale intensivo/estensivo
2. Inversione dei trend demografici

Le AZIONI per raggiungere gli obiettivi sopra esplicitati sono:

- A. Adeguamento dell'offerta di servizi essenziali
- B. Progetti di sviluppo locale

Art.2

TERMINI DI DURATA

La convenzione è attiva per un periodo di 5 anni a partire dalla sottoscrizione. Il termine della convenzione potrà essere prorogato con successivo atto da adottarsi da parte di tutti gli Enti firmatari

Art. 3

CAPOFILA E FORME DI CONSULTAZIONE

Il Comune capofila è il Comune di Orvieto.

E' costituito un organismo permanente di coordinamento, denominato Assemblea dei Sindaci, rappresentato dal Sindaco di ogni Comune o suo delegato che avrà il compito oltre che di raccordo con l'Amministrazione di appartenenza di porre in essere e coordinare un piano strategico di azioni di sviluppo locale, in linea con gli obiettivi posti.

L'Assemblea dei Sindaci può eleggere un Comitato Ristretto per supportare l'assemblea stessa nella predisposizione delle azioni operative necessarie all'attuazione del piano strategico.

Il Comune capofila mette a disposizione il funzionario dell'Ufficio Cultura per il coordinamento amministrativo e i propri uffici per l'espletamento delle pratiche necessarie.

Resta inteso che gli Uffici di ogni Comune aderente si impegnano a garantire l'apporto amministrativo e tecnico necessario alla predisposizione e alla realizzazione dei programmi di lavoro. I Comuni designano un nominativo all'atto della sottoscrizione della convenzione. Le individuazioni potranno essere modificate per sopravvenute esigenze organizzative dell'Ente sempre a mezzo di formale comunicazione.

Art. 4

STRUMENTI

Uno degli **strumenti** per raggiungere gli obiettivi e porre in essere le azioni è costituito dalla formazione di un **gruppo di consulenza** che affianchi gli uffici dei Comuni interessati con competenze specifiche, dando atto che non si dispone delle professionalità necessarie nell'organico dell'Ente.. Il lavoro del gruppo prevede:

a) prima fase:

raccordo tecnico tra i diversi Comuni e ricerca sul campo delle effettive condizioni e delle potenzialità dell'area in contatto con gli attori reali e interessati per elaborare soluzioni operative che saranno recepite nel **preliminare da presentare entro il mese di maggio**

b) seconda fase:

redazione di un progetto complesso, coerente e calibrato al raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali che si deve tradurre in un **Accordo di Programma Quadro tra Area, Regione e Ministero, da presentare entro il 30settembre 2015..**

Tale progetto dovrà essere sostenuto con i fondi nazionali e regionali in particolar modo i fondi europei sopra citati, oltre naturalmente fondi propri di bilancio dei singoli Comuni

Il gruppo di lavoro sarà individuato tramite una pubblica selezione

Art.5

ONERI FINANZIARI E RECIPROCI OBBLIGHI

Per attivare l'azione congiunta da porre in essere ed in particolare affidare l'incarico di consulenza e garantire lo start up necessario, è necessario che ogni Comune preveda una tantum una quota di partecipazione da parametrare in base al numero degli abitanti e precisamente:

€ 0.320 per abitante, alla data del 31.12. 2013;

dando atto che la Regione si è impegnata a rimborsare ai Comuni quanto anticipato nel momento in cui partirà tutta la progettazione.

L'organismo permanente potrà stabilire la previsione dello stanziamento di ulteriore risorse da destinare all'attività funzionale.

I Comuni aderenti dovranno adottare tutte le azioni necessarie a raggiungere l'obiettivo dello svolgimento in forma associata di almeno due tra le funzioni fondamentali individuate dalla normativa

IL Comune che non rispetta quanto sopra dettagliatamente riportato è automaticamente fuori

dalla progettazione delle aree interne.

Ogni Comune ha l'onere di espletare tutte le pratiche amministrative previste per legge e derivanti dalle azioni comuni.

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
F.to Marsilio MARINELLI

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Augusta MILLUCCI

Il sottoscritto Segretario Comunale

ATTESTA

Che e' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Che la presente deliberazione è stata pubblicata, in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (*art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69*).

Dalla residenza comunale, li **24.04.2015**

Il Segretario Comunale

F.to Dott.ssa Augusta MILLUCCI

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione è stata pubblicata nel sito web istituzionale di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal **24.04.2015** al ed è divenuta esecutiva il

Essendo stato l'atto dichiarato immediatamente eseguibile dal Consiglio Comunale (Art. 134 comma 4 D. Lgs 267/2000);

Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3 D.Lgs. 267/2000);

Dalla residenza comunale, li

Il Segretario Comunale

F.to Dott.ssa Augusta MILLUCCI